

# Bassetti: «Con me 90 firme Il futuro della città è Sala»

## Appello per Mr Expo di docenti, ricercatori, manager e politici

di **Maurizio Giannattasio**

La prima firma è quella di Piero Bassetti, storico presidente della Regione Lombardia e ora a capo di Glocus. Ne seguono una novantina: docenti universitari, ricercatori, manager, professionisti, politici, assessori uscenti. E l'appello al voto per Giuseppe Sala che verrà presentato oggi al Circolo della Stampa, presente il candidato sindaco.

**Presidente Piero Bassetti, l'impressione è che sia la ripetizione, cinque anni dopo, dell'endorsement del Comitato dei 51 per Pisapia.**

«Ora la situazione è molto cambiata rispetto al 2011. Non si può pensare di ripetere la formula dei 51 che era servita per spostare parte della borghesia illuminata sulla proposta arancione. Qui è diverso perché quello che era l'obiettivo dei 51 è già stato raggiunto: in zona 1 Sala ha vinto».

**Quindi?**

«Il nostro appello è finalizzato a rinforzare la consapevolezza che oggi la polemica non è più tra destra e sinistra ma tra passato e futuro di Milano».

**Mi faccia indovinare: Parisi è il passato, Sala il futuro.**

«Apparentemente Sala e Parisi vengono considerati ugua-

li perché sono due manager. Ma la managerialità di Sala è al servizio del futuro della città, quella di Parisi è stata oggettivamente a servizio del passato di Milano. Da un lato Parisi fa delle proposte, ma le forze che gli stanno dietro sono quelle del passato. Quando si ripropone Albertini con il "condominio" o la Lega non si può dire che con quelle spinte si costruisce il futuro della città».

**Neanche Sala arriva dal nulla. Ha lavorato a lungo con Letizia Moratti.**

«La managerialità di Sala è del tutto diversa da quella di Parisi. È tipicamente brianzola, di chi organizza le cose da fare. Mentre Parisi è la tipica espressione romana di chi considera la managerialità come uno strumento per aggiustare le cose».

**Si spieghi meglio.**

«Parisi è un po' alla Andreotti con quello spirito tipicamente romano per cui si fa il piatto con gli avanzi. Lui è riuscito a ricomporre gli avanzi del passato, mentre Sala, anche se solo parzialmente, è riuscito a comporre le spinte del futuro».

**Ce l'ha con i romani?**

«Sono un grande ammiratore di Roma, ma Roma è maestra nel combinare l'esistente, mentre Milano è capace a combinare il non esistente,

l'innovazione. Nel nostro appello gioca un ruolo fondamentale l'area metropolitana che è il futuro di Milano, Mediolanum tra l'Europa del Nord e l'Europa mediterranea, ma anche la capacità di incrociare diverse funzioni: la finanza, la logistica, le grandi funzioni urbane. E quando parlo di area metropolitana, Milano presidia in termini funzionali un territorio che va da Torino a Trieste. Poi la rete delle università, la ricerca, l'inclusione sociale, la cultura. Quando il presidente della Repubblica Sergio Mattarella cambia la definizione di Milano da capitale morale a motore dell'Italia le attribuisce un ruolo nuovo e innovativo. Milano ha il compito di portare a termine una nuova fase del suo risorgimento».

**E secondo lei Sala può incarnare meglio questo progetto.**

«Quello che propone Parisi non può farlo perché dietro di lui c'è l'orco Salvini ma anche l'orco Forza Italia. La spinta verso il futuro non la può dare la maggioranza di Parisi. Non è un caso che Sala tifi Internazionale e Parisi tifi Roma. Mi auguro che i Cinque Stelle capiscano qual è il blocco sociale che può dare la vera spinta verso il futuro».

## Chi è



● Classe 1928, Piero Bassetti è stato prima consigliere e assessore nel Comune di Milano, poi il primo presidente della Regione Lombardia

● Al Pirellone Bassetti era a capo di una giunta composta da Dc, Partito Socialista, Psdi, e Partito Repubblicano

Le capacità manageriali di Sala sono del tutto diverse da quelle di Parisi: infatti sono capacità tipicamente brianzole, di chi organizza le cose da fare

